



GLI STOCK DEL MONTEPULCIANO AL MASSIMO STORICO

## Abruzzo tra giacenze e Igt ridotte

DI EMANUELE SCARCI

Abruzzo fra semplificazione delle denominazioni ed emergenza stock. Dalla prossima vendemmia, le Doc saranno cinque e una sola Igt anziché otto. Intanto oggi le giacenze del **Montepulciano d'Abruzzo** sono al massimo storico (205 mln di bottiglie), il **Consorzio vini d'Abruzzo** è corso ai ripari disponendo il taglio del 20% delle rese per ettaro rivendicabile. Con la vendemmia 2023, prende quindi il via una svolta per i vini d'Abruzzo.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'identità dell'enologia regionale per rendere riconoscibile la scala dei valori delle diverse tipologie di vino e conquistare maggiore valore. Il principio guida della semplificazione prevede cinque Doc regionali: Montepulciano, Trebbiano, Cerasuolo, Villamagna e Abruzzo Doc (che comprende anche i vitigni autoctoni Pecorino, Passerina, Coccocciola e Montonico). A cui va affiancata la sola Igt Terre D'Abruzzo. Sarà introdotta invece la menzione Superiore per le quattro denominazioni regionali. Riserva e menzione Superiore saranno abbinata alle appellazioni provinciali: Colline Teramane, Colline Pescaresi, Terre de L'Aquila e Terre di Chieti. Per il Montepulciano d'Abruzzo verrà introdotta la sottozona San Martino sulla Marruccina.



Alessandro Nicodemi

Secondo il presidente del Consorzio vini d'Abruzzo, **Alessandro Nicodemi**: «Si agevola la promozione e la comunicazione perché renderà le diverse zone di produzione molto più riconoscibili sui mercati, soprattutto all'estero, ed esalterà il binomio vino/territorio. D'altro canto, l'**Igt Terre d'Abruzzo** crea una forte immagine regionale, sopponendo all'attuale frammentarietà». Nel 2022, considerando le cinque Doc la produzione è stata di circa 140 milioni di bottiglie. L'export ha messo a segno un +10% rispetto al 2021.

Oggi il **Montepulciano d'Abruzzo** sconta uno squilibrio importante tra produzione e mercato che impatta sul prezzo del vino. La produzione è in continuo aumento e dal 2020 allo scorso aprile 2023 le giacenze di Montepulciano d'Abruzzo sono cresciute del 12%. Il prezzo dello sfuso oscilla pigramente intorno a 70 centesimi/litro. Nel 2022, nella gdo il Montepulciano d'Abruzzo ha registrato, secondo **Circana** (ex Iri), un aumento del prezzo del 3,5% al litro, un calo delle vendite a volume del 3,1% e a valore dello 0,5%. Nicodemi sottolinea che «non è stato facile ricorrere al blocage ma, oltre allo squilibrio domanda-offerta, credo che la domanda sia entrata in una fase critica di cambiamento strutturale. Rimango ancora ottimista, ma dobbiamo regolare la produzione e dare più valore ai nostri vini».

— © Riproduzione riservata —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



167614